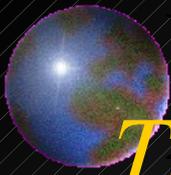


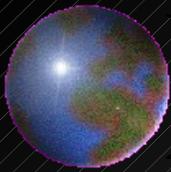
Gabriele D'Annunzio





Terzogenito di cinque figli, nasce a Pescara il 12 marzo 1863 (Verga 1840; Pascoli 1855), da Francesco Paolo Rapagnetta e Luisa de Benedictis.

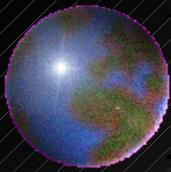
- ⊗ Della madre eredita la sensibilità, del padre il temperamento sanguigno, la passione per le donne e la disinvoltura nel contrarre debiti,
 - ⊗ cosa che portò la famiglia a una difficile situazione economica.



Manifesta una personalità priva di complessi e inibizioni, portata al confronto competitivo con la realtà.

- ❖ ne è esempio la lettera che, ancora sedicenne (1879), scrive a **Giosuè Carducci**, mentre frequenta il prestigioso liceo **Cicognini** di **Prato** >>>>
- ❖ E' scolaro eccellente, con doti linguistiche spiccate e narcisistica ansia di primeggiare.

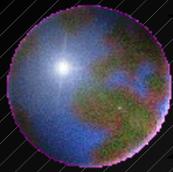




Nel 1879 il padre finanzia la pubblicazione di Primo vere, prima raccolta di poesie

*- recensita sulla rivista romana **Il Fanfulla della Domenica**.*

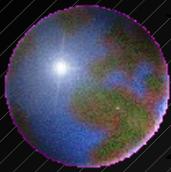
- ❖ Il lancio pubblicitario si basa sulla falsa notizia della morte dell'autore per una caduta da cavallo.
- ❖ Spettacolarizzazione della propria vicenda biografica
- ❖ Valore promozionale degli scandali
- ❖ **Divismo-Mercato-Pubblicità**



Periodo romano (1881-1891)

- ❖ Dopo aver concluso gli studi liceali presso il Liceo Classico G.B.Vico di **Chieti**, giunge a **Roma** nel **1881**.
- ❖ Si inserisce in un gruppo di scrittori, artisti, musicisti, giornalisti di origine abruzzese (**Scarfoglio, Michetti, Tosti, Masciantonio, Barbella**, ecc.) che fece parlare in seguito di una "**Roma bizantina**". (rivista "Cronaca bizantina")
- ❖ "**peccato di maggio**": seduce la duchessina Maria Hardouin di Gallese, che sposerà (1883) con matrimonio riparatore dopo una fuga amorosa.
 - ❖ l'unione, da cui nasceranno tre figli, a causa dei continui tradimenti durerà solo fino al 1890

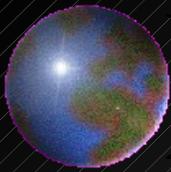




Il cronista mondano



- ✿ Scrive su *La Tribuna*: è acuto giudice della mondanità
 - ✿ si occupa soprattutto di mostre d'arte, di ricevimenti d'ambiente aristocratico e di aste d'antiquariato.
 - ✿ Attraverso questa attività si costruisce un personale e inesauribile archivio di stili e registri di scrittura

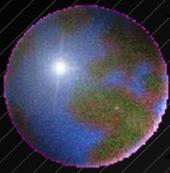


I modelli iniziali

✦ Sono i due scrittori che in Italia suscitano maggior eco, Carducci e Verga

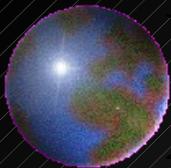


- ✦ Le prime due raccolte liriche, Primo vere (1879) e Canto novo (1882) si rifanno al Carducci delle Odi barbare (1877);
- ✦ la prima opera narrativa, la raccolta di novelle Terra vergine (1882), al Verga di Vita dei campi (1880).



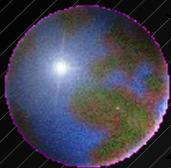
Il vitalismo di *Canto novo*

- ✚ Temi naturali
- ✚ Amore come forza animalesca
- ✚ Unione fra il corpo e le cose
- ✚ Impulso a "mordere la vita" con "saldi e bianchi denti voraci"
- ✚ Fisicità, ebbrezza, cromatismo, ma anche anima col suo mistero.
 - ✚ In germe c'è già l'esaltazione della "potenza" e della "gioia" di Nietzsche



I racconti di *Terra vergine*: *erotismo sfrenato e violenza barbarica*

- ❖ D'Annunzio presenta figure e paesaggi della sua terra, l'Abruzzo.
- ❖ ma non vi è la lucida indagine verghiana sui meccanismi della «lotta per la vita» nelle «basse sfere», né l'impersonalità («eclissi») dell'autore e immersione del punto di vista narrativo entro la realtà rappresentata).
- ❖ in una natura rigogliosa e sensuale esplodono passioni primordiali: erotismo irrefrenabile e violenza sanguinaria, barbarie di un mondo ferino
- ❖ Domina la soggettività del narratore
- ❖ Sulla stessa linea si pone la raccolta di novelle successiva, Novelle della Pescara (1902).

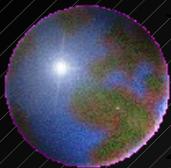


1887: la relazione con Barbara Leoni: la «rosa» e l'«amico della rosa»

- Si conoscono a Roma il 2 aprile 1887, a un concerto, presso il circolo artistico di via Margutta.
- Lei si chiama **Elvira Natalia Fraternali Leoni**, romana, sposata.
 - I due si baciano per la prima volta «inginocchiati contro le grate» del chiostro dei Santi Vincenzo e Anastasio, «su la piazza del Fontanone».
- Barbara o Barbarella o Ippolita, Miranda, Jessica, Bibli, Gorgone, Regina di Cipro o Vellutina, è - bruna, con due occhi grandi neri, magra e pallida -, colta e sensibile, disponibile a ogni avventura e a ogni esperienza sessuale, anche la più folle. Del suo Gabriele, o Ariel o Ariele, è sinceramente innamorata.
- Quello di D'A. è un amore di sensi, vissuto con atteggiamento egoistico.

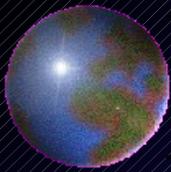


- I loro giochi erotici sono rievocati da D'A. nelle lettere per tenere alta la tensione sentimentale dell'amica, e negli ultimi tempi anche per eccitarla sessualmente, suggerendole l'idea che anche in virtù di essi il loro amore è unico ed eccezionale.



Il sesso «levame della sua arte»

- Amore = lievito dell'aspirazione artistica.
- Nascono in quei mesi le prime **Elegie romane**, rielaborazione artistica della nuova relazione amorosa.
- Nell'estate i due amanti sono costretti a separarsi per le vacanze.
- In settembre, il poeta intraprende una "**crociera**" nell'**Adriatico**, sul cutter dell'amico Adolfo de Bosis.
 - La meta è Venezia. Ma il cutter perde quasi subito la rotta e solo l'intervento di una nave della marina militare li salva.
 - Affascinato dalla bellezza di Venezia, il poeta vi rimane un mese, benché non abbia soldi e da Roma gli sia giunto l'annuncio della nascita del terzo figlio.
- Di ritorno a Roma, riprende a vedersi con Barbara.
- Continua a lavorare per La Tribuna, ma nel luglio 1889 si licenzia dal giornale e si trasferisce a Pescara e poi a Francavilla. Là, ospite dell'amico pittore Francesco Paolo Michetti, comincia a scrivere **Il piacere**.

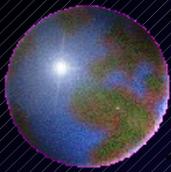


Il piacere (1889)

✚ Il primo romanzo, in cui confluisce l'esperienza mondana e letteraria vissuta sino a quel momento

- ✚ Soprattutto dopo la pubblicazione del romanzo si crea un "pubblico dannunziano" condizionato non tanto dai contenuti quanto dalla forma divistica, uno "star system", che lo scrittore costruisce attorno alla propria immagine. Egli inventa uno stile immaginoso e appariscente di vita da "grande divo", con cui nutre il bisogno di sogni, di misteri, di "vivere un'altra vita", di oggetti e comportamenti-culto propri della nuova cultura di massa.

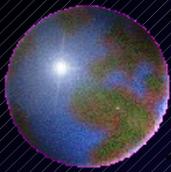




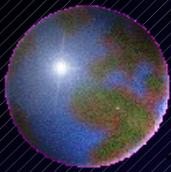
Il ruolo dell'arte



- Valore assoluto de *Il Piacere* è l'arte, programma estetico e modello di vita, a cui Andrea Sperelli subordina il resto, giungendo alla corruzione fisica e morale. *“bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte [...]. La superiorità vera è tutta qui. [...]. La volontà aveva ceduto lo scettro agli istinti; il senso estetico aveva sostituito il senso morale. Codesto senso estetico [...] gli manteneva nello spirito un certo equilibrio. [...] Gli uomini che vivono nella Bellezza, [...] conservano sempre, anche nelle peggiori depravazioni, una specie di ordine. La concezion della Bellezza è l'asse del loro essere interiore, intorno a cui tutte le loro passioni ruotano”*.

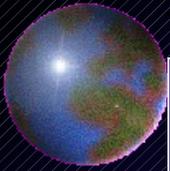


- ❖ Dopo la convalescenza, successiva alla ferita procuratasi a causa del duello con Giannetto Rutolo, Andrea scopre che l'unico amore possibile è quello dell'arte, *“l'amante fedele, sempre giovine mortale; eccola fonte della gioia pura, vietata alle moltitudini, concessa agli eletti; ecco il prezioso alimento che fa l'uomo simile a Dio”*.
- ❖ Il culto *“profondo e appassionato dell'arte”* diventa per Andrea l'unica ragione della sua vita, perché è convinto che la sensibilità artistica illumini i sensi e colga nelle apparenze le linee invisibili, percepisca l'impercettibile, indovini i pensieri nascosti della natura.



Il Piacere è l'agonia dell'ideale aristocratico di bellezza.

- ❖ L'opera racconta la vacuità e la decadenza della società aristocratica, infettata dall'edonismo, vicina al proprio annichilimento morale, poiché il valore del profitto ha sostituito quello della bellezza.
- ❖ Emblematica è la fine del romanzo: Andrea, vinto, disfatte le proprie avventure amorose, vaga per le antiche stanze del palazzo del ministro del Guatemala, in rovina, il cui arredamento è stato venduto all'asta.



Il protagonista è un esteta, Andrea Sperelli, un dandy

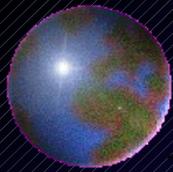
- ✚ *“Egli era per così dire tutto impregnato d’arte, [...] poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, [...]. Dal padre appunto ebbe il culto delle cose d’arte, il culto spassionato della bellezza, il paradossale disprezzo de’ pregiudizi, l’avidità del piacere. [...] fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva, ond’egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l’espansione di quella forza era in la distruzione di un’altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritengo a reprimere. [...] Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: bisogna fare la propria vita come un’opera d’arte. Bisogna che la vita d’un uomo d’intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui”.*
- ✚ **Andrea Sperelli** - come il Barone Des Esseintes di **Joris Karl Huysmans** o il Dorian Gray di **Oscar Wilde** - seguendo la tradizione di famiglia, ricerca il bello e disprezza il mondo borghese, conduce una vita eccezionale e rifiuta le regole del vivere morale e sociale.



L'eroe è diviso tra due immagini femminili

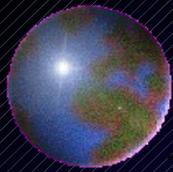
- ✿ Elena Muti, la donna che incarna l'erotismo lussurioso e perverso
- ✿ Maria Ferres, la donna pura, che rappresenta l'occasione di un riscatto e di una elevazione spirituale.

Ambiguità
Tema del doppio



impianto narrativo

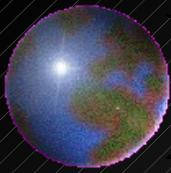
- ❖ il romanzo risente ancora del realismo ottocentesco e del verismo, che conservava in quegli anni vitalità (nello stesso '89 esce il *Gesualdo* di Verga).
- ❖ Sono evidenti le ambizioni a costruire un quadro sociale, di costume, popolato di figure tipiche di aristocratici oziosi e corrotti.
- ❖ Ma si tratta di un nuovo romanzo *psicologico*
- ❖ in cui, più che gli eventi esteriori dell'intreccio, contano i processi interiori del personaggio, complessi e tortuosi, indagati con sottile indugio analitico
- ❖ Rinuncia all'impassibilità del narratore
- ❖ Riduzione della trama (descrizioni prevalenti sulla narrazione)
- ❖ Musicalizzazione della scrittura



il simbolismo sotteso

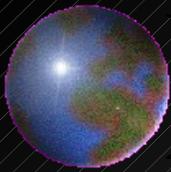


- Nel *Piacere* compare la tendenza di costruire al di sotto dei fatti concreti una sottile trama di allusioni simboliche.



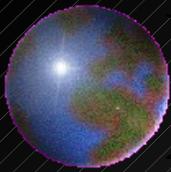
Periodo napoletano (1891-1893)

- ✿ Si trasferisce a Napoli per sfuggire ai creditori
 - ✿ Compone il suo secondo romanzo, ***L'innocente*** (1892), > Tolstoj-Dostoevskij
 - ✿ e le liriche del ***Poema paradisiaco*** (1893) > musicalità e sfumatura (Verlaine)
 - ✿ Relazione con Maria Anguissola principessa Gravina, da cui ha la figlia Renata
 - ✿ Frequenta Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao; conosce la musica di Wagner
-
- ✿ Tra il 1893 e il 1897 compie un lungo viaggio in **Grecia**.



L'incontro con Nietzsche

- ❖ Dalle opere di Nietzsche trae, fraintendendolo in gran parte, l'ideale del superuomo in senso estetico:
- ❖ rifiuto del conformismo borghese e dei principi egualitari che schiacciano e livellano la personalità;
- ❖ esaltazione dello **spirito «dionisiaco»** (Dioniso = dio greco dell'ebbrezza), cioè di un vitalismo gioioso, libero dalla morale comune;
- ❖ rifiuto dell'etica della pietà, dell'altruismo, eredità della tradizione cristiana, che mascherano l'incapacità di godere la gioia dionisiaca del vivere;
- ❖ esaltazione della **«volontà di potenza»**, dello spirito della lotta e dell'affermazione di sé



D'Annunzio dà a questi motivi un'accentuata coloritura aristocratica, reazionaria, imperialistica.

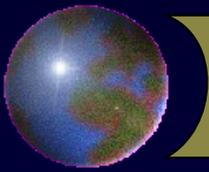
- ✚ È contro la realtà borghese del nuovo stato unitario, i principi democratici ed egualitari, il parlamentarismo, lo spirito affaristico
 - ✚ che contaminano il senso della bellezza, l'energia violenta, il gusto dell'azione eroica e del dominio (propri delle passate élites dominanti).
- ✚ Vagheggia l'affermazione di una nuova aristocrazia, che sappia tenere schiava la moltitudine degli esseri comuni ed elevarsi a superiori forme di vita.





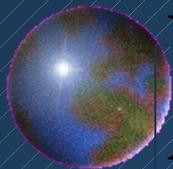
Il motivo nietzschiano del superuomo è interpretato da D'Annunzio nel senso del diritto di pochi esseri eccezionali ad affermare se stessi, sprezzando le leggi comuni del bene e del male.

- ❖ Tale dominio deve tendere ad una nuova politica aggressiva dello Stato italiano, che strappi la nazione alla sua mediocrità e la avvii verso destini imperiali, di dominio sul mondo, come l'antica Roma.



Il superuomo ingloba la precedente immagine dell'esteta, conferendole una diversa funzione.

- ❖ l'estetismo non sarà più rifiuto sdegnoso della realtà, ma strumento di una volontà di **dominio sulla realtà**.
- ❖ l'artista-superuomo assume la funzione di "vate", di guida in questa realtà, ed anche compiti più pratici, attivi, una missione *politica*, seppur per ora vaga
 - ❖ Tale soluzione può accordarsi con le tendenze profonde dell'età dell'imperialismo, del militarismo aggressivo, del colonialismo.



I romanzi del superuomo.



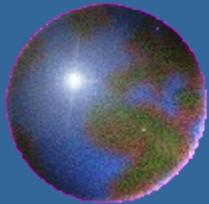
Trionfo della morte (1894)

- ❖ *non realizza la nuova figura mitica, ma rappresenta una ricerca frustrata di soluzioni.*
- ❖ L'eroe, **Giorgio Aurispa**, è ancora un esteta, ma travagliato da un'oscura malattia interiore
- ❖ in conflitto con il padre e con le nevrosi della famiglia tenta di riscoprire le radici della sua stirpe: insieme con la donna amata, **Ippolita Sanzio**, si ritira in un villaggio abruzzese sulle rive dell'Adriatico, e qui riscopre il volto primordiale della sua gente, i suoi arcaici costumi, le credenze magico-superstiziose, il fanatismo religioso esaltato.
- ❖ l'eroe non è in grado di realizzare il progetto; si oppongono le forze oscure della sua psiche, che si estrinsecano nelle sembianze della donna, Ippolita: la lussuria consuma le sue forze, gli impedisce di attingere all'ideale superumano a cui aspira.
 - ❖ egli al termine del romanzo si uccide, trascinando con sé nel precipizio la «Nemica».

barbarico

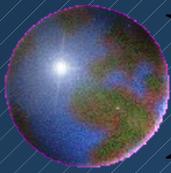
dionisiaco

Le Vergini delle rocce (1895), detto da Salinari «il manifesto politico del Superuomo», segna una svolta ideologica radicale.



D'A. non vuole più proporre un personaggio debole, tormentato, incerto, ma un eroe forte e sicuro, che va senza esitazioni verso la meta. Espone qui le proprie teorie aristocratiche, reazionarie e imperialistiche

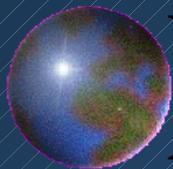
L'eroe, Claudio Cantelmo, sdegnoso della realtà borghese contemporanea, del liberalismo politico e dell'affarismo dell'Italia postunitaria, vuol realizzare in sé «l'ideal tipo latino» e generare il superuomo, il futuro re di Roma che guiderà l'Italia a destini imperiali.



Elementi di crisi

- ❖ alla ricerca di una compagna degna di lui, entra in una famiglia decadente della nobiltà borbonica, i Montaga, minata dalla malattia e dalla follia, che vive isolata in un'antica villa in sfacelo, convinto che proprio dall'immersione nella «putredine» potrà trarre nuove energie.
- ❖ la scelta finisce su Violante, che si uccide lentamente distillando veleni, incarnazione di un mito ossessivo di D'Annunzio, quello della cupa, distruttiva donna fatale

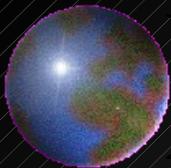




Le nuove forme narrative.

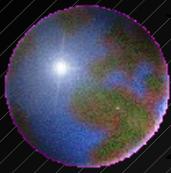


- ❖ Questi romanzi si allontanano dal modello naturalistico ancora presente nel *Piacere*.
- ❖ La narrazione sfuma in un clima mitico e favoloso, lontano da ogni riferimento realistico
- ❖ Sono incentrati sulla visione soggettiva del protagonista, sull'esplorazione della sua coscienza travagliata
- ❖ L'intreccio dei fatti si fa scarno, sostituito dalla dinamica dei processi interiori



Il superuomo tribuno (1897)

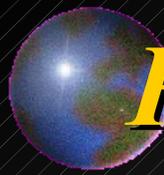
- ✚ Nel **1897** prova l'esperienza politica in modo bizzarro e clamoroso: eletto **deputato della destra nazionalista**, sostiene l'ideale eroico della stirpe e propone il suo ideale di gloria mediante l'eloquenza (**la parola diviene azione**) > estetizzazione della politica).
- ✚ Con un mutamento spettacolare passa poi nel 1900 nelle file della sinistra considerata più vitale, giustificandosi con la celebre affermazione «vado verso la vita» (non verrà eletto).



La divina Eleonora



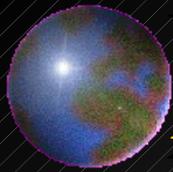
- ❖ Amore e sodalizio artistico con la più grande attrice teatrale del tempo, Eleonora Duse.
- ❖ L'incontro cruciale è a Venezia, nel 1894: il tempestoso legame sentimentale e artistico dura dieci anni.
- ❖ La Duse interpreta e finanzia i drammi dannunziani, assicurandone il successo di pubblico e di critica con la sua recitazione emotiva, fatta di silenzi e gesti simbolici.



Periodo fiorentino (1898-1910)

- ✚ Per vivere accanto alla Duse, D'A. si trasferisce a Settignano, nei dintorni di Firenze, dove affitta la villa "La Capponcina", trasformandola in un monumento del gusto estetico decadente.
- ✚ in questo periodo si situa gran parte della drammaturgia dannunziana, innovativa rispetto ai canoni del dramma borghese o del teatro dominanti in Italia
(La Gioconda, La Gloria, Francesca da Rimini)

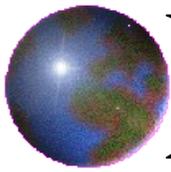




Le Laudi (1903)

- ✚ L'idillio con la Duse si incrina nel 1904, dopo la pubblicazione del romanzo *Il fuoco (1900)*
- ✚ Nel 1903 pubblica *Maia, Elettra, Alcyone* (primi tre libri delle *Laudi*). Prevedeva 7 libri (7 stelle delle Pleiadi), ma ne usciranno solo 5.
- ✚ In 4 di essi
 - ▣ *Maia* 1903,
 - ▣ *Elettra* 1903,
 - ▣ *Merope* 1912,
 - ▣ *Canti della guerra latina* 1914-15
- ✚ si riscopre il mito che diviene portatore di un messaggio politico: la parola si fa azione, il poeta vate esalta il legame fra arte, eroismo, mito e nazione.
- ✚ Si distacca da tali temi il terzo libro, *Alcyone*.





Il diario lirico di Alcyone

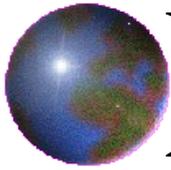
- III libro delle Laudi: 88 liriche, composte tra 1899 e 1903
- Libro che celebra l'estate, dal suo arrivo (Lungo l'Affrico), alla sua fine (Nella belletta)
- Narrazione sul piano reale collocata nello spazio e nel tempo:
 - a giugno sui colli fiorentini,
 - in luglio alla foce d'Arno,
 - In agosto e settembre in Versilia
- trasfigurazione mitica: quell'estate è l'emblema della perenne trasformazione, del divenire
- Ermione (= la Duse) è la musa ispiratrice e interlocutrice

La pioggia nel pineto.

Eaci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Anoltra. Piove
dalle nuvole sparse.

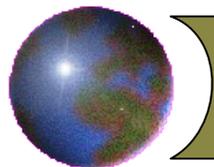
Piove su le tamerici
salmastre ed anse,
piove su i pini
ragioni ed irti,



Fonti e riferimenti, elementi fondamentali

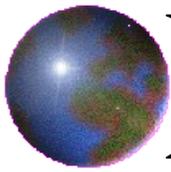


- Ovidio, nume tutelare che presiede all'elaborazione (vedi Ditirambo II, l'Oleandro): personaggi mitologici, ninfe, divinità pagane in perenne trasformazione.
- Metamorfismo barocco
- Panismo: compenetrazione psicofisica con la vita della natura: poesia come VOCE DELL'INDISTINTO, il poeta parla da dentro il paesaggio, è fatto pioggia, pianta, calura)
- Poeta fatto Natura
- Natura fatta persona



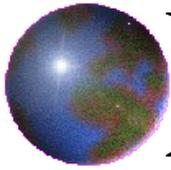
POETICA DELLA IDENTIFICAZIONE PANICA

- *"Non ho più nome né sorte tra gli uomini: ma il mio nome /è Meriggio"*
- La vita dell'essere umano diviene istintuale e si confonde con gli elementi naturali
- Nella natura compaiono figure paniche o mitologiche personificazione del luogo, dell'ora, della stagione, spesso femminili: con esse il poeta entra in un rapporto erotico (ansia di possesso del divino immanente)



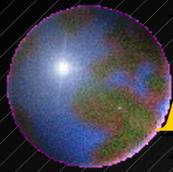
Tempo, modalità

- Il tempo fugge e fa svanire le cose (nostalgia e perdita)
- Il tempo privilegiato per gli incontri con le figure paniche è il **mezzogiorno**, ora in cui secondo gli antichi si rendevano visibili gli spiriti della natura
- La modalità del rapporto con la Natura è **l'erotismo** o **l'inseguimento**.
 - Trasforma le sensazioni provenienti dalla Natura in provocazione sessuale



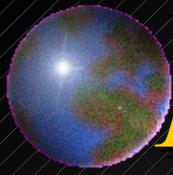
Struttura di Alcyone secondo F. Gavazzeni

- Dominata dalla contrapposizione nietszcheana apollineo/dionisiaco
 - storia di un tentativo di accostamento al divino immanente scandita da una partizione (musicale, Wagner) in 4 sezioni, inframmezzate da 4 ditirambi (dionisiaco-drammatico).
 - Il quarto, dedicato ad Icaro, simboleggia il fallimento: ad esso subentra l'autunno
 - che Nietzsche indicava come stagione propria della malinconia dell'uomo moderno privo di miti



Periodo francese (1910-1915)

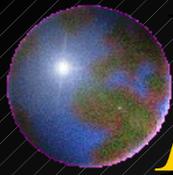
- ❖ Nel **1910** D'Annunzio fugge in **Francia** per evitare i creditori. L'arredamento della villa viene messo all'asta.
- ❖ A **Parigi** è noto, era stato tradotto da Georges Hérelle. Ciò gli permette di mantenere inalterato il suo dissipato stile di vita fatto di debiti e frequentazioni mondane.
- ❖ Pur lontano dall'Italia collabora al dibattito politico prebellico, pubblicando versi in celebrazione della **guerra di Libia** o editoriali per diversi giornali nazionali (in particolare per il **Corriere**) che gli concedono altri prestiti.
- ❖ Nel **1910** **Corradini** organizza il progetto dell'**Associazione Nazionalista Italiana**, al quale D'Annunzio aderisce inneggiando a una nazione dominata dalla volontà di potenza e opponendosi all' «Italietta meschina e pacifista».



Le faville del maglio (1911-1914)



- ❖ Alludono alle scintille prodotte dal martello nell'officina della creazione poetica
- ❖ Si tratta di prose artistiche autobiografiche e autocelebrative
- ❖ C'è però anche angoscia, stile rapido e smozzicato



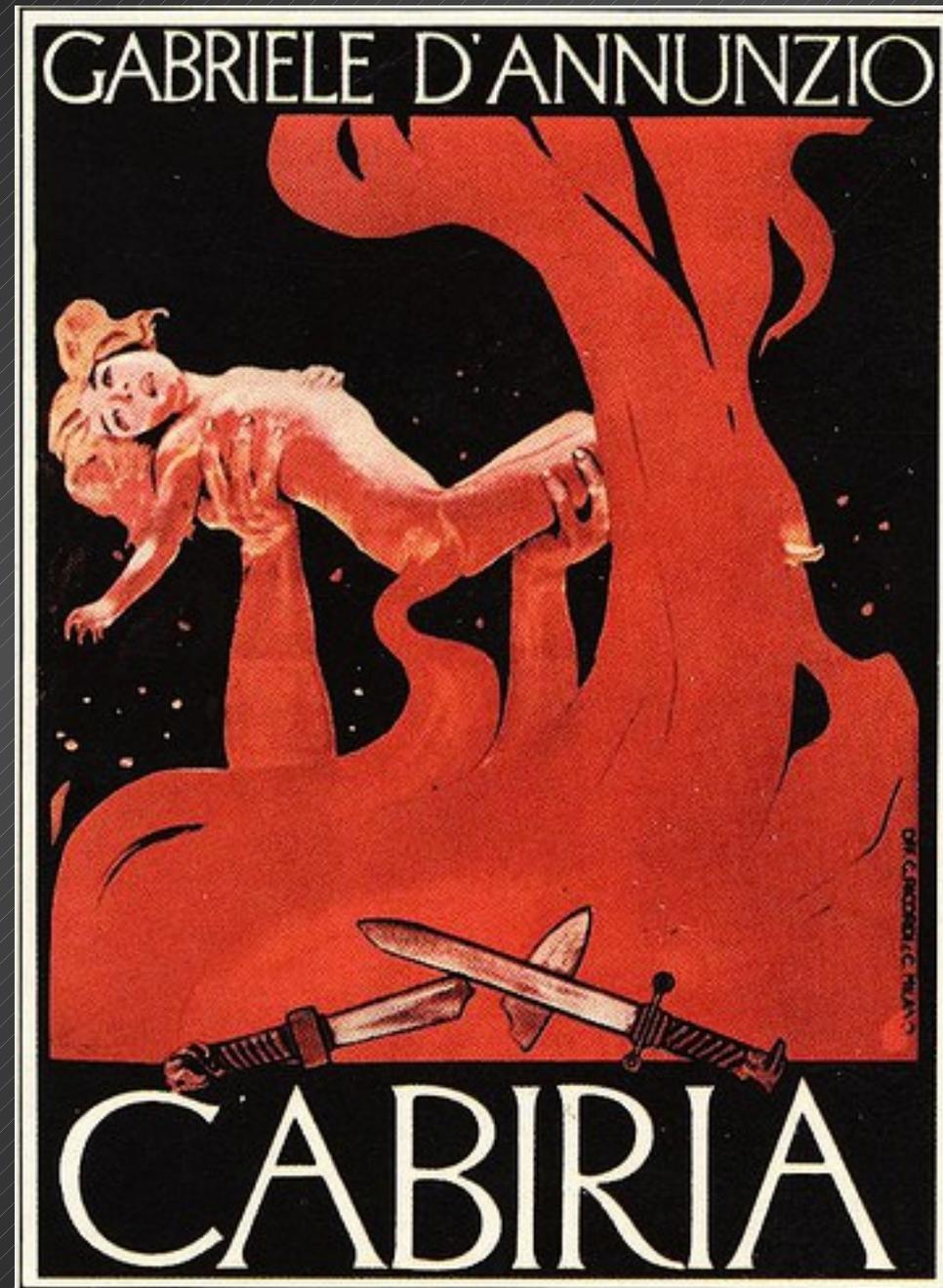
Il “*volontario esilio*”

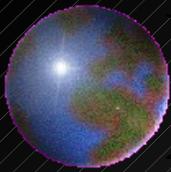
- ➊ Dopo il periodo parigino si ritira ad **Arcachon**, sulla costa Atlantica, dove si dedica all'attività letteraria in collaborazione con musicisti di successo (Mascagni, Debussy,...), compone libretti d'opera, soggetti per film (Cabiria).



Cabiria (1914)

- ✚ primo **kolossal** del cinema delle origini, girato da **Giovanni Pastrone**.
- ✚ Con astuta strategia promozionale egli ingaggia d'Annunzio, che redige le cosiddette "didascalie vergate" e diede i nomi ai personaggi per un compenso di 50.000 lire in oro.
- ✚ Il film viene però presentato in sala come **CABIRIA / Visione storica del III secolo a.C. / Film di Gabriele d'Annunzio**, ottenendo un successo enorme.
- ✚ Accanto a varie innovazioni tecniche, Cabiria dà forma visiva a una certa retorica colonialista; la figura di **Maciste** (interpretato da **Bartolomeo Pagano**) si inserisce nel superomismo di alcune opere di d'Annunzio.





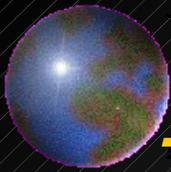
Altri film

- ✿ Normalmente la sua retribuzione è di circa quattromila lire a film
- ✿ A partire dal **1911** vengono tratti, da altrettante opere dannunziane, numerosi film, fra cui:
 - ✿ ***La Gioconda, La nave*** (due lungometraggi, il primo del **1912** e il secondo del **1921**),
 - ✿ ***La fiaccola sotto il moggio, La figlia di Jorio*** e ***L'innocente*** (due lungometraggi usciti rispettivamente nel **1911** e nel **1976**)



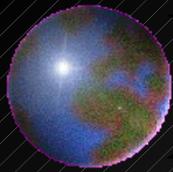
Il rientro in Italia (1915-1918)

- ✿ Nel **1915** ritorna in Italia, con i debiti pagati dalla monarchia.
- ✿ conduce da subito una intensa **propaganda interventista** (discorso di **Quarto**, **4 maggio 1915**)
- ✿ Con l'entrata in Guerra dell'Italia, il **24 maggio 1915** (il cosiddetto "**maggio radioso**"), D'Annunzio si arruola volontario e partecipa ad alcune azioni dimostrative navali ed aeree.
 - ❖ Per un periodo risiede a Cervignano del Friuli per essere vicino al Comando della III Armata, il cui comandante è Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d' Aosta, suo amico ed estimatore.



Il notturno

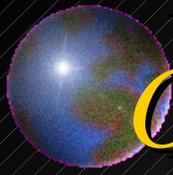
- ✚ Nel gennaio del 1916, costretto a un atterraggio d'emergenza, subisce una lesione all'altezza della tempia e dell'arcata sopraccigliare, urtando contro la mitragliatrice del suo aereo. Non cura la ferita per un mese e ciò lo porta alla perdita dell'occhio destro. Nella convalescenza, immobile e al buio per poter salvare l'occhio sinistro, è assistito dalla figlia Renata, la Sirenetta.
- ✚ Compose il *Notturmo* utilizzando delle sottili strisce di carta (cartigli) che gli permettono di scrivere nella più completa oscurità. L'opera viene pubblicata nel 1921 e contiene una serie di ricordi e di osservazioni caratterizzati da
 - ✚ Frammentismo
 - ✚ Paratassi
 - ✚ Brevità
 - ✚ Lirismo visionario
 - ✚ Ricerca di autenticità
 - ✚ Interiorità



Osare l'inosabile (1917-1918)

- ✚ Contro i consigli dei medici, partecipa ad azioni belliche aeree e di terra:
- ✚ Incursioni aeree su Pola (suo il grido di guerra **EIA EIA EIA ALALA'**)
- ✚ La **BEFFA DI BUCCARI** (incursione notturna di tre motosiluranti = MAS nella baia di Buccari, in Croazia, per silurare alcune navi austriache). D'Annunzio conia il motto "**Memento audere semper**"

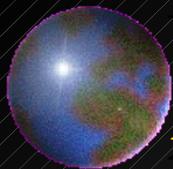




Osare l'inosabile (1917-1918)

- ✪ 9 agosto 1918: volo su Vienna, con lancio di manifestini che invitano alla resa.





Il volo su Vienna

VIENNESI!

Imparate a conoscere gli italiani.

Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà.

Noi italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne.

Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco testardo crudele governo che non sa darvi né pace né pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni.

VIENNESI!

Voi avete fama di essere intelligenti. Ma perché vi siete messi l'uniforme prussiana? Ormai, lo vedete, tutto il mondo s'è volto contro di voi.

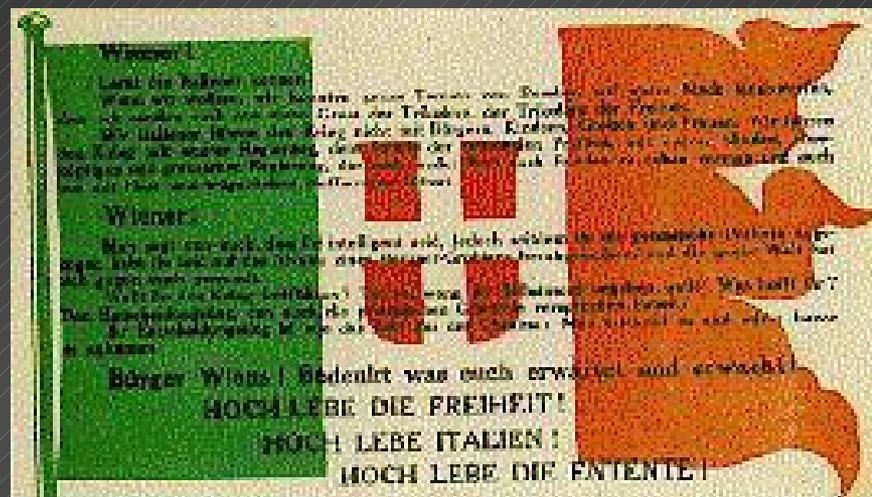
Volete continuare la guerra? Continuatela, è il vostro suicidio. Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali prussiani? La loro vittoria decisiva è come il pane dell'**Ucraina**: si muore aspettandola.

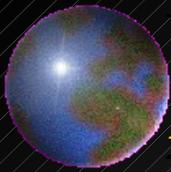
POPOLO DI VIENNA, pensa ai tuoi casi. Svegliati!

LUNGA VITA ALLA LIBERTÀ!

LUNGA VITA ALL'ITALIA!

LUNGA VITA ALL'INTESA!





La vittoria mutilata

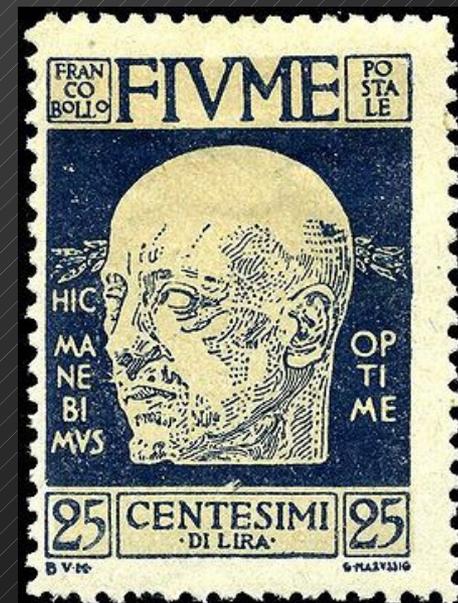
- ✚ Al volgere della guerra, D'Annunzio si fa portatore di un vasto malcontento, insistendo sul tema della "**vittoria mutilata**" (mancata annessione all'Italia dei territori sull'altra sponda dell'Adriatico) e chiedendo il rinnovamento della classe dirigente in Italia.
- ✚ La stessa onda di malcontento trova un sostenitore in **Benito Mussolini**, che nel **1924** avrebbe portato all'ascesa del **fascismo** in Italia.



Penultima ventura (1919-1920)

L'impresa di Fiume

- ✿ Nel **1919** organizza un clamoroso colpo di mano paramilitare, guidando una spedizione di "legionari", partiti da Ronchi di Monfalcone, all'occupazione della città di **Fiume**, che le potenze alleate vincitrici non avevano assegnato all'Italia.
- ✿ Con questo gesto D'Annunzio, interpretando l'ansia rivoluzionaria che pervade l'Europa del dopoguerra, raggiunge l'apice del processo di edificazione del proprio mito personale e politico.



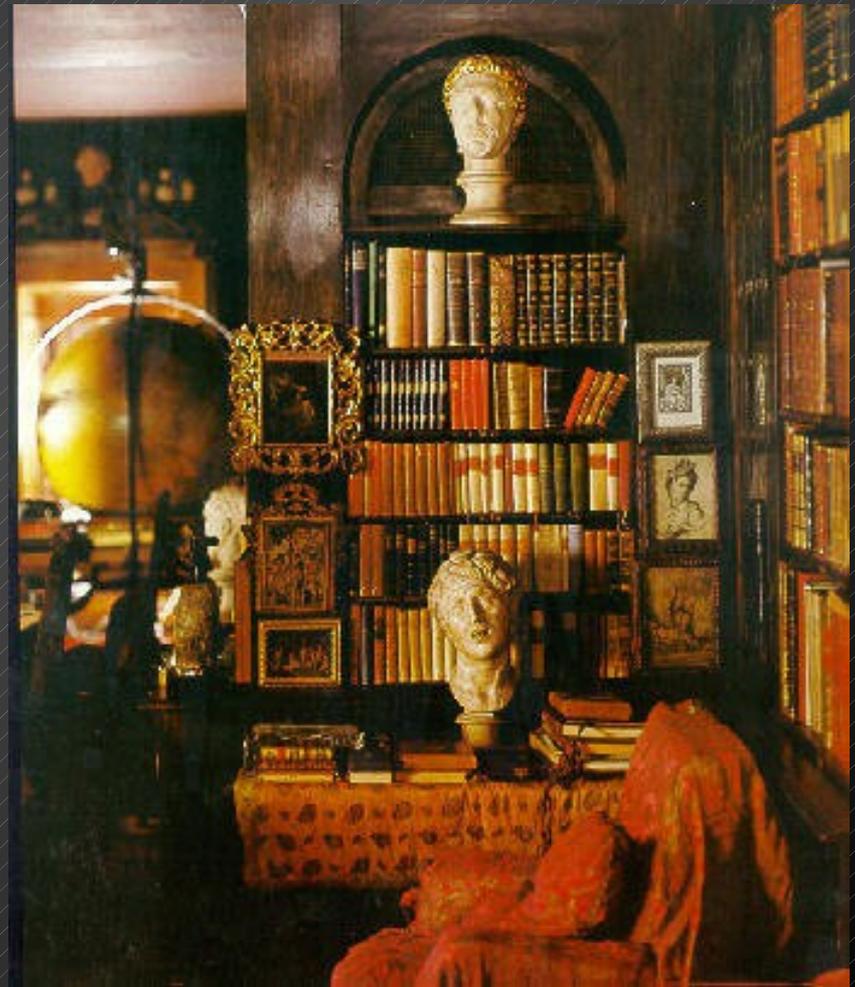
- ✦ **L'11 e 12 settembre 1919:**
- ✦ Fiume, occupata dalle truppe alleate, chiede di essere annessa all'Italia. D'Annunzio con una colonna di volontari la occupa, decretandone l'annessione all'Italia, e vi instaura il comando del "Quarnaro liberato".
- ✦ Il **12 novembre 1920** viene stipulato il **trattato di Rapallo**: Fiume diventa città libera, Zara passa all'Italia.
- ✦ Ma D'Annunzio non accetta l'accordo e il **governo italiano, il 26 dicembre 1920**, fa sgomberare i legionari con la forza.



Permanenza al Vittoriale (1921-1938)



Deluso dall'esperienza da attivista, si ritira in un'esistenza solitaria nella sua villa di **Gardone Riviera**, il **Vittoriale degli Italiani**. Qui lavora e vive fino alla morte insieme alla pianista Luisa Baccara, curando con gusto teatrale un mausoleo di ricordi e di simboli mitologici di cui la sua stessa persona costituisce il momento di attrazione centrale.



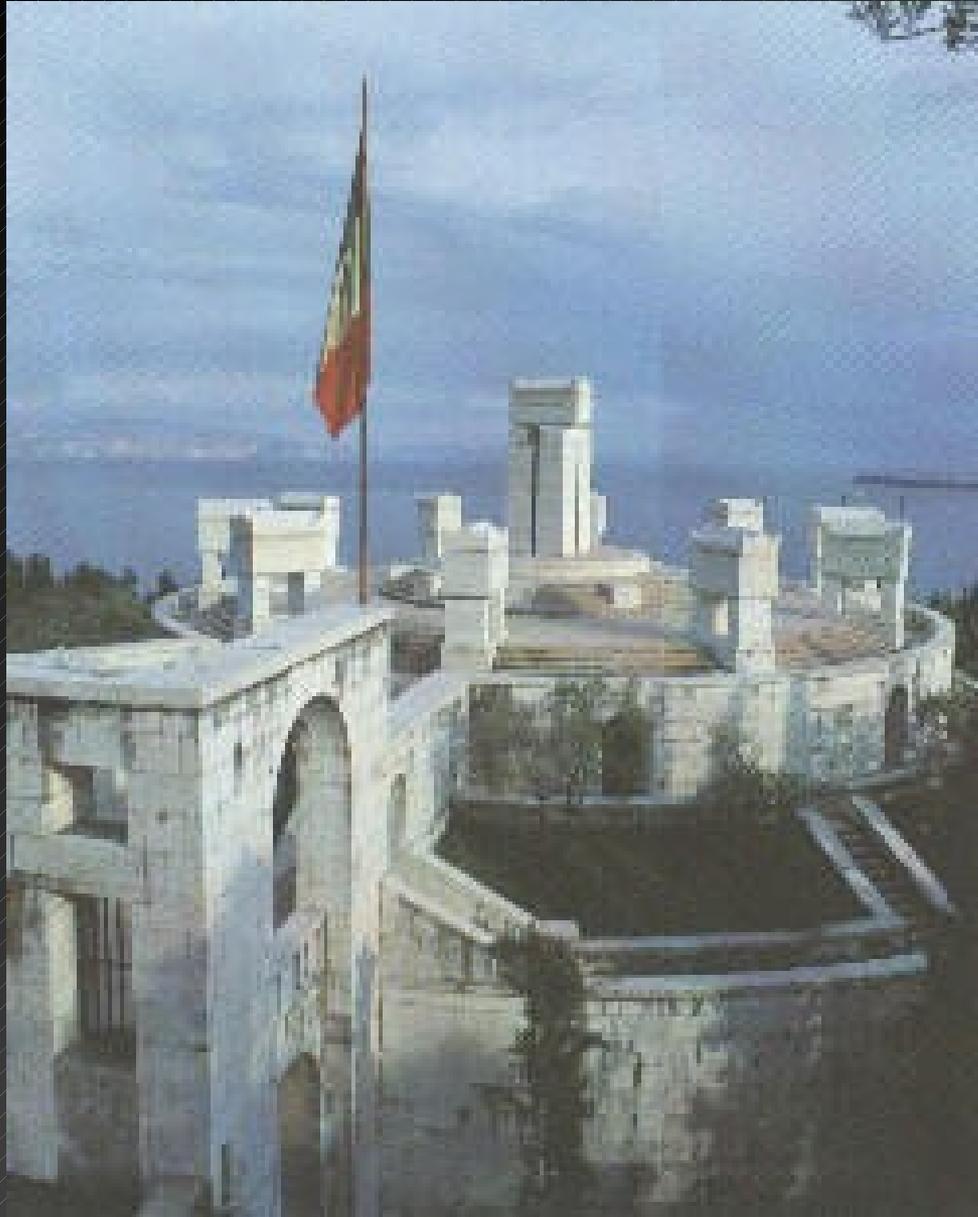


Vittoriale *“esilio dorato”*

- ❁ D'Annunzio
“postero di se
stesso”
- ❁ 1926: Arnaldo
Mondadori
pubblica *l'opera
omnia*

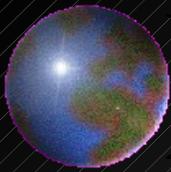






❁ D'Annunzio
al Vittoriale
con i suoi
levrieri





Il gioco delle parti

- ❖ L'ascendente regime fascista lo celebra come uno dei massimi e più fecondi letterati d'Italia, Mussolini gli attribuisce riconoscimenti e ne asseconda i capricci ma lo tiene a distanza come pericoloso antagonista.
- ❖ D'A. non condivide la marcia su Roma, poi però accetta il ruolo di precursore del regime, di cui esalta l'impresa di Etiopia,
 - ❖ ma ne critica la volgarità e la goffaggine.



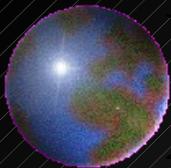
*Muore nella sua villa il
1° marzo 1938 in
circostanze misteriose.*

*Il regime fascista fa
celebrare in suo onore i
funerali di stato.*



Mussolini visita il Vittoriale
nell' anniversario della
morte di D'Annunzio



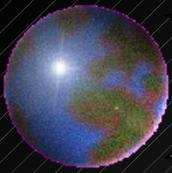


Onorificenze e titoli nobiliari

Principe di Montenevoso

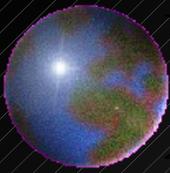
☉ Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia 
«Conferita con Regio Decreto n. 72 del 1918»
3 giugno 1918

☉ Ufficiale dell'Ordine Militare d'Italia 
«Conferita con Regio Decreto n. 87 del 1918»
10 novembre 1918



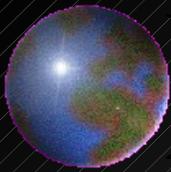
Neologismi

- ❖ fu lui a privilegiare in Italia, tra le tante varianti che allora si usavano, la parola "**automobile**", in origine di genere maschile.
- ❖ italianizzò il **sandwich** chiamandolo **tramezzino**.
- ❖ *Velivolo* e *folla oceanica* sono espressioni che introdusse lo stesso Vate.



Il pubblicitario

- ✚ il nome **La Rinascente**, per i grandi magazzini di Milano, fu da lui suggerito.
 - ✚ I "magazzini Bocconi" furono distrutti da un incendio che ne bloccò per un certo periodo l'attività. In occasione della riapertura, l'esercizio commerciale venne ribattezzato *La Rinascente*.
- ✚ per la famiglia di industriali **Caproni**, pionieri del volo, coniò il motto, scritto sopra a un caprone rampante: "Senza cozzar dirocco".
- ✚ fu testimonial dell'**Amaro Montenegro** e dell' **Amaretto di Saronno**.
- ✚ D'Annunzio lanciò una propria linea di profumi, **l'Acqua Nunzia**.
- ✚ coniò il nome **Saiwa** per la famosa azienda di biscotti.
- ✚ Coniò inoltre il termine "**fraglia**"("fratellanza" + "famiglia"), che indica oggi molte associazioni veliche, tra cui la Fraglia della Vela di Riva del Garda



Fraasi di politici celebri su D'Annunzio

- ✚ D'Annunzio è il dente cariato d'Italia: o strapparlo o ricoprirlo d'oro (Benito Mussolini)
- ✚ C'è un solo uomo in Italia, capace di fare la rivoluzione. D'Annunzio (Lenin agli emissari europei comunisti a Mosca)



"Fu un grande poeta Gabriele D'Annunzio, il cui vero nome per inciso era Rapagnetta? E' difficile dirlo, perché le sue opere sono ancora troppo fresche per noi che siamo suoi contemporanei.

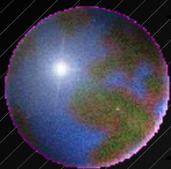
✚ Forse converrà piuttosto parlare della sua figura di uomo che si mescola con la figura dell'artista. Innanzitutto fu un vate. Amò il lusso, la mondanità, la magniloquenza, l'azione.

Fu un grande decadente, dissolutore delle regole morali, amante della morbosità e dell'erotismo. Dal filosofo tedesco Nietzsche desunse il mito del superuomo ma lo ridusse a una visione della volontà di potenza di ideali estetizzanti destinati a comporre il caleidoscopio colorato di una vita inimitabile. Fu interventista nella grande guerra, convinto nemico della pace fra i popoli.

- ✪ Visse imprese bellicose e provocatorie come il volo su Vienna, nel 1918, quando lanciò manifestini italiani sulla città. Dopo la guerra organizzò un'occupazione della città di Fiume, dalla quale fu successivamente sloggiato dalle truppe italiane. Ritiratosi a Gardone, in una villa da lui chiamata Vittoriale degli Italiani, vi condusse una vita dissoluta e decadente, segnata da amori futili e da avventure erotiche.

Guardò con favore al fascismo e alle imprese belliche. Fernando Pessoa lo aveva soprannominato "assolo di trombone", e forse non aveva tutti i torti. La voce che di lui ci giunge non è infatti il suono di un delicato violino, ma la voce tuonante di uno strumento a fiato, di una tromba squillante e prepotente. Una vita non esemplare, un poeta altisonante, un uomo pieno di ombre e di compromessi. Una figura da non imitare, ed è per questo che lo ricordiamo. Firmato Roxy».

Necrologio scritto dal personaggio Monteiro Rossi, nel libro di Antonio Tabucchi "Sostiene Pereira", Feltrinelli, 1994



D'Annunzio ESTETA

Nell'ARTE

Nella VITA

abbondanza

versatilità

Condotta
come su un
palcoscenico

Letterato-
Divo

Ha
sperimentato
tutti i generi
letterari
propri del
Decadentismo

Ha attribuito
ai suoi carmi
tutti i
sentimenti
poetici e le
funzioni della
poesia

Parola-
sensazione

La forma si fa
contenuto

Vive tutte le forme di una vita
eccezionale
solleticando gli umori
antidemocratici ed elitari
della piccola borghesia
impaurita dall'idea di
uguaglianza propugnata da
movimento operaio e socialista